

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2023



LA SCUOLA DI PORTO GARIBALDI

Sos ambiente: le tartarughe al capolinea

I cronisti della prima b fanno un'inchiesta sugli animali in via d'estinzione, con particolare attenzione alla specie marina

Un articolo nel segno dell'ambiente quello degli alunni della classe 1b della scuola secondaria dell'istituto comprensivo di Porto Garibaldi. Andiamo a leggere.

TARTARUGHE AL CAPOLINEA Animali in via d'estinzione

Le tartarughe marine sono animali che viaggiano molto ma il loro viaggio sta per finire. Nel mondo esistono 7 specie di tartarughe marine, di queste 3 vivono nel Mar Mediterraneo. Si tratta in particolare della Caretta Caretta, la specie più diffusa, della Tartaruga Verde e della Liuto, la specie più rara. Questi animali nidificano nelle spiagge meno frequentate e tendono a tornare nel luogo dove sono nati. Depongono le uova sotto terra, a una profondità di 50 centimetri, e dopo circa due mesi queste si schiudono. Il sesso dei nascituri dipende dalla temperatura. Nascono femmine sopra i 29°-30° e maschi al di sotto dei

LA ROTTA

Depongono le uova nelle spiagge e tendono a tornare nel luogo dove sono nate



Gli alunni della classe 1b della scuola secondaria dell'istituto comprensivo di Porto Garibaldi

28°. Le uova, grandi come una pallina da ping-pong, si schiudono contemporaneamente perché i piccoli devono scavare tutti insieme per uscire velocemente e non soffocare. Una volta fuori devono raggiungere rapidamente il mare. Su un centinaio di uova solo il 20% sopravvive ai predatori, come i gabbiani e i

granchi. Le giovani tartarughe preferiscono vivere vicino alle spiagge, mentre gli adulti vivono in alto mare. Queste creature si cibano prevalentemente di molluschi, crostacei e meduse. La Caretta Caretta, la più piccola delle tre specie, può arrivare ad una lunghezza di circa 1 metro, raggiungere un peso di cir-

ca 180/200 Kg e vivere fino a 50 anni. Le tartarughe vivono ad una temperatura ottimale di 20° e quando questa si abbassa riducono la loro attività e galleggiano, possono smettere di alimentarsi fino ad andare incontro al fenomeno del cold stunning, cioè una specie di semi-letargo o coma, dovuto al calo im-

provviso della temperatura, molto pericoloso per loro. Ma questi animali fantastici si stanno estinguendo!!! A causa dell'inquinamento e della presenza di plastica nel mare, le tartarughe rischiano di soffocare perché mangiano le buste di plastica scambiandole per meduse.

Un'altra problematica riguarda le piccole tartarughe. Appena nate, esse possono confondere la luce artificiale delle discoteche e degli stabilimenti balneari con il riflesso del mare. Quindi possono essere disorientate e si dirigono dalla parte sbagliata, non raggiungono l'acqua in tempo. Altro grave problema riguarda la pesca: spesso i pescatori catturano anche le tartarughe, che rimangono così impigliate nella rete soffocando. Inoltre, avviene molto spesso che il loro carapace venga tagliato dalle eliche delle imbarcazioni e a causa di queste ferite le tartarughe possono morire, perché sotto il guscio si trovano vicinissimi i loro polmoni. Se le tartarughe stanno male significa che anche il nostro mare è in difficoltà. Se le tartarughe si estinguono rischiamo di perdere il nostro ecosistema.

I giovani reporter classe 1b

L'intervista

«Noi, da sempre in campo con tante manifestazioni Tarta-yoga, relax al tramonto in riva al mare»

La parola alla dottoressa Giulia Bondesan, medico veterinario di Delta Rescue Opera dal 2020 nel Delta

Un cuore a forma di carapace

Intervista alla dottoressa Giulia Bondesan, medico veterinario di Delta Rescue

Di che cosa si occupa 'Delta Rescue'?

«Si tratta di un'associazione di volontari che opera dal 2020 nel Delta del Po e si occupa della salvaguardia delle specie marine più a rischio, in particolare delle tartarughe. Quando troviamo una tartaruga in difficoltà la

accogliamo nel punto di primo soccorso allestito a Goro e, se necessario, la portiamo all'ospedale della Fondazione Cetacea, a Riccione, dove le tartarughe vengono curate per tutto il tempo necessario prima di poterle liberare nuovamente in mare»

I rischi per le tartarughe?

«Uno dei problemi principali è che possano soffocare mangiando i sacchetti di plastica, pen-

I SOCCORSI

«Se necessario le portiamo all'ospedale della Fondazione Cetacea a Riccione»

sando che siano delle meduse. Oppure possono essere ferite dalle eliche delle imbarcazioni o pescate per errore attraverso le reti. Occorre essere molto attenti a non gettare rifiuti in mare, che danneggiano tutte le specie marine. Una soluzione può essere il Ted (turtle excluder device), un'apertura a griglia nella rete, dalla quale le tartarughe possono uscire e tornare in mare. Un altro intervento è una protezione attorno alle eliche delle imbarcazioni per evitare di ferire le giovani tartarughe»

Cosa dobbiamo fare se troviamo una tartaruga spiaggiata?

«E' importantissimo non toccarla e non farsi selfie, per evitare



La dottoressa Bondesan con la piccola Scintilla

di contrarre infezioni oppure di farle ancora più male. Inoltre c'è il pericolo di essere aggrediti, se l'animale è molto spaventato. Bisogna chiamare la Capitaneria di Porto al 1530 che poi avvisa le associazioni».

La squadra

Gli alunni che hanno firmato la pagina

Ecco gli alunni della classe 1b della scuola secondaria dell'istituto comprensivo di Porto Garibaldi che hanno preso parte al campionato. Maria Rachele Benvenuti, Alessandro Kevin Benini, Maicol Bindini, Samuel Bushi, Alexander Carli, Giada Cavallari, Mattia Cavallari, Andrea Chiodi, Kevin Cinti, Jessica Coco, Sharon Colombani, Letizia Farinelli, Riccardo Farinelli, Martina Felletti, Emily Finotelli, Riccardo Fogli, Francesca Forlani, Tommaso Greppi, Giulia Paletti, Mariza Petrina, Leonardo Rolfini, Olexandra Slobodyniuk, Jacopo Tagliatti, Sofia Zeri.